

## REGOLAMENTO DI ISTITUTO E DEGLI ORGANI COLLEGIALI

### Premessa

L'Istituto Paritario "S. Caterina", comprende il Nido, la Scuola dell'Infanzia Paritaria (D. M. 28/02/2001) e la Scuola Primaria Paritaria (D. M. 10/12/2000).

In quanto riconosciuto dall'Autorità ecclesiastica l'Istituto aderisce alla F.I.D.A.E (Federazione Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica).

Il presente Regolamento, in base all'art. 42 della C. M. 31/2003, definisce le regole e le norme degli aspetti organizzativi, gestionali, amministrativi e procedurali dell'Istituto.

Insieme al P.E.I. (Piano Educativo d'Istituto) al P.T.O.F. (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) e al Patto Educativo di Corresponsabilità, costituisce la base per il raggiungimento degli obiettivi fondamentali e dei compiti specifici dell'attività scolastica dell'Istituto in tutti i suoi aspetti.

Il rispetto e l'applicazione delle norme regolamentali sono guidati dallo spirito di collaborazione e richiedono la partecipazione democratica di tutti i suoi componenti, volta a raggiungere le finalità proprie dell'Istituto.

### Finalità

In quanto istituzione educativa cattolica, l'Istituto "S. Caterina", nella prassi educativa:

1. **ha come criterio regolatore e ispiratore la centralità della persona**, che implica la tutela e il rispetto dell'integrità del soggetto educante, considerato nei suoi bisogni e nelle sue potenzialità
2. **valorizza tutte le dimensioni strutturalmente connaturate nell'uomo**, nella consapevolezza che l'intervento educativo debba promuovere la formazione di una personalità completa ed equilibrata
3. **offre il suo servizio a tutti**, è, quindi, "luogo di tutti e per tutti" e considera le "diversità" una ricchezza da valorizzare e da promuovere
4. **mette al centro del proprio operare i valori** della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace
5. **favorisce la maturazione dell'identità umana e cristiana della persona**, potenziando l'autonomia vera che consente il libero esercizio dell'amore verso Dio e verso il prossimo, rafforzando la competenza attraverso l'acquisizione dei primi strumenti "culturali" con i quali il soggetto organizza la propria esperienza, esplora e ricostruisce la realtà conferendo significato e valore ad azioni e comportamenti
6. **riconosce alla famiglia la primaria funzione educativa**, sancita anche dalla Costituzione, e, con spirito di servizio, ne integra l'azione, chiedendo ai genitori di collaborare e di partecipare alla realizzazione del progetto educativo, sulla base di scelte coordinate e coerenti, in merito ad atteggiamenti, stili di vita, giudizi, comportamenti.

### Norme generali

1. L'atto di iscrizione costituisce piena accettazione dell'impostazione educativa dell'Istituto e delle norme disciplinari e impegna ad adeguarsi ad esso.
2. L'Istituto garantisce l'iscrizione a chiunque ne faccia richiesta, senza distinzione di razza, di religione, di appartenenza sociale.
3. Da parte dei docenti, degli alunni e dei genitori si richiede un comportamento conveniente, in armonia con l'orientamento educativo dell'Istituto. Si richiedono sempre correttezza, buone maniere nella vita di relazione, quali condizioni di una convivenza serena e cordiale.

4. Docenti, alunni e genitori si impegnano ad osservare con scrupolo l'orario di entrata e di uscita indicato dall'Istituto per i diversi gradi di scuola.
5. Non è consentito a parenti o estranei l'accesso alle aule per comunicare con alunni o insegnanti, senza preventiva e motivata richiesta alla Direttrice dell'Istituto.
6. A tutti coloro che frequentano l'Istituto sono richiesti decoro nell'abbigliamento, ordine personale e pulizia. L'Istituto è un luogo di formazione ed educazione dove realizzare un cammino comune di crescita morale, oltre che spirituale e culturale.
7. L'Istituto promuove incontri formativi e iniziative extra-scolastiche per favorire, soprattutto con il coinvolgimento delle famiglie, la coesione e lo spirito di comunità all'interno della grande "famiglia" dell'Istituto.

### **Norme relative al Nido**

1. Il Nido si propone di offrire un ambiente a misura di bambino, che stimoli in modo piacevole la scoperta del mondo, favorendo la socializzazione, anche attraverso la conoscenza di alcuni semplici valori e un percorso educativo scandito da date significative per il bambino, come il Natale, la festa del papà, la Pasqua, la festa della mamma.
2. Data l'età dei bambini – dai 9 ai 36 mesi – il Nido osserva un orario d'ingresso flessibile, dalle ore 8.00 alle 9.45. È attivo un servizio gratuito di pre-scuola a partire dalle ore 7.15.
3. Per motivi di igiene gli accompagnatori non possono accedere all'interno del Nido, ad esclusione del periodo di inserimento del bambino.
4. I bambini frequentano la scuola vestiti in maniera ordinata e pratica.
5. Le educatrici forniscono alle famiglie l'elenco del materiale per l'igiene personale del bambino e di quello per lo svolgimento dell'attività didattica.
6. Non è consentito portare a scuola materiale estraneo alle attività didattiche, né giocattoli personali, per non creare disagi tra i bambini ed evitare rischi e pericoli. La Scuola non risponde in ogni caso di eventuali danni o smarrimenti.
7. Il Nido "S. Caterina" fornisce anche un servizio mensa con cucina interna all'Istituto. Le merende della mattina e del pomeriggio sono comprese nella retta mensile.
8. In ottemperanza a quanto richiesto dall'ASL, in occasione di compleanni o feste è consentito portare a scuola torte o altre cibarie, in confezioni sigillate e con etichetta indicante gli ingredienti.
9. Nel Nido la frequenza non è obbligatoria, ma si sottolinea che la regolarità e la continuità sono premesse necessarie per una proficua e ottimale esperienza educativa.
10. Le educatrici non si assumono la responsabilità di somministrare farmaci ai bambini, se non a seguito di certificazione del medico curante e autorizzazione scritta e motivata dei genitori.
11. In caso di malessere del bambino, l'educatrice avvisa la Segreteria che provvede a informare la famiglia per venire a riprendere il bambino.

### **Norme relative alla Scuola dell'Infanzia**

1. La Scuola dell'Infanzia, data l'età degli alunni, osserva un orario d'ingresso flessibile. L'ingresso è consentito dalle ore 8.00 alle 9.45. L'Istituto offre la possibilità di un pre-scuola gratuito a partire dalle ore 7.15.
2. I genitori, nel rispetto dell'orario, accompagnano i bambini all'interno della scuola, fermandosi solo il tempo necessario per affidare il bambino all'insegnante.
3. All'inizio dell'anno scolastico, per i nuovi iscritti è previsto un eventuale periodo di permanenza nella scuola da parte di un accompagnatore per favorire l'inserimento del bambino.
4. I bambini sono suddivisi in tre sezioni, due delle quali accolgono bambini di 3 – 4 anni e una bambini di 5 anni, per favorire un migliore svolgimento delle attività didattiche, in preparazione

alla Scuola Primaria. Ogni sezione è composta mediamente da 25/29 alunni. L'insegnante della sezione è coadiuvata da esperti in corpo e movimento, in lingua inglese, in musica/informatica.

5. Le educatrici non si assumono la responsabilità di somministrare farmaci ai bambini, se non a seguito di certificazione del medico curante e autorizzazione scritta e motivata dei genitori.

6. I bambini frequentano la scuola vestiti in maniera ordinata e pratica per facilitare la loro autosufficienza. Indossano sempre il grembiule (acquistabile anche presso la scuola stessa), anche i giorni in cui hanno lezione di corpo e movimento.

7. Non è consentito portare a scuola materiale estraneo alle attività didattiche, né giocattoli personali, per non creare disagi tra i bambini della sezione ed evitare rischi e pericoli. La Scuola, in ogni caso, non risponde di eventuali danni o smarrimenti.

8. Nel corso della mattinata (alle ore 10.00 circa) i bambini possono consumare una merenda portata da casa. In ottemperanza a quanto richiesto dall'ASL, in occasione di compleanni o feste è consentito portare a scuola torte o altre cibarie in confezioni sigillate e con etichetta indicante gli ingredienti.

9. Nella Scuola dell'Infanzia la frequenza non è obbligatoria, ma si sottolinea che la regolarità e la continuità sono premesse necessarie per una proficua e ottimale esperienza educativa.

10. Nel corso dell'anno vengono organizzate uscite didattiche finalizzate a rendere concrete e visibili le proposte culturali della Scuola e del Territorio. Ogni uscita prevede la compilazione di una scheda di autorizzazione da parte dei genitori, senza la quale l'alunno non può partecipare all'uscita didattica.

11. In caso di malessere dell'alunno, l'insegnante avvisa la Segreteria che provvede a informare la famiglia per venire a riprendere il bambino.

### **Norme relative alla Scuola Primaria**

1. Nella Scuola Primaria è obbligatoria la frequenza scolastica quotidiana, dal lunedì al venerdì, secondo l'orario stabilito.

2. Gli alunni partecipano alle lezioni diligentemente, muniti dei libri di testo e del materiale scolastico occorrente.

3. L'ingresso degli alunni avviene sempre entro le 8.30, orario di inizio delle lezioni. L'Istituto offre la possibilità di un pre-scuola gratuito a partire dalle ore 7.15.

4. Non sono ammessi ritardi che non siano giustificati dai genitori esclusivamente sul diario. Si ricorda che la mancanza di puntualità al mattino non è accettata, anche perché disturba il regolare inizio delle lezioni.

5. L'Istituto non ammette l'ingresso posticipato o l'uscita anticipata dalle lezioni, fatta eccezione per i casi giustificati e debitamente documentati in forma scritta dai genitori.

6. Al termine delle lezioni, l'insegnante dell'ultima ora accompagna la classe, disposta in fila, fino all'ingresso della Scuola.

7. Per le ore di educazione fisica gli alunni devono portare sempre un paio di scarpe da utilizzare solo in palestra e la maglietta di ricambio. In mancanza di questo abbigliamento l'alunno non può prendere parte alla lezione.

8. Le Insegnanti non si assumono la responsabilità di somministrare farmaci ai bambini, se non a seguito di certificazione del medico curante e autorizzazione scritta e motivata dei genitori.

9. In caso di malessere dell'alunno, l'insegnante avvisa la Segreteria che provvede a informare la famiglia per venire a riprendere il bambino.

10. Non è consentito uscire dall'aula durante le lezioni, né allontanarsi dal luogo di ricreazione durante gli intervalli senza il permesso del docente.

11. La scuola è un bene di tutti e come tale va tutelato. L'ordine generale e il decoro dell'Istituto sono affidati alla buona educazione e al senso di rispetto degli alunni. Eventuali danni vengono

addebitati a chi li ha procurati. In caso di danni anonimi la spesa viene suddivisa tra i componenti della classe, del gruppo di tutta la collettività.

12. La Direzione non si assume responsabilità per ciò che gli alunni possono smarrire nell'ambito dell'Istituto. Ricorda inoltre che è vietato l'uso dei cellulari a scuola o durante le visite di istruzione.

1. La valutazione del comportamento è in relazione, oltre che al comportamento, all'assiduità, alla puntualità e alla diligenza degli alunni nei doveri scolastici.

2. Ogni alunno occupa il posto che gli viene assegnato e avrà cura di rispettare la pulizia del proprio banco, della propria aula, delle aule - laboratorio e dei servizi igienici.

3. Gli spostamenti del gruppo classe verso la palestra, le aule – laboratorio o l'uscita al termine delle lezioni, si svolgono in maniera ordinata, senza disturbare le altre classi, sotto la guida vigile del docente accompagnatore.

4. L'intervallo ha la durata di quindici minuti e si svolge nell'aula. Nessun alunno può uscire dalla classe senza il permesso dell'insegnante.

5. L'accesso alla palestra e l'uso delle attrezzature sono consentiti solo nel caso di presenza dell'insegnante responsabile.

6. Quando l'alunno, per motivi di salute, non può praticare educazione fisica per più di tre lezioni, deve presentare all'insegnante la richiesta scritta d'esonero temporaneo firmata dai genitori, con allegato un certificato medico. In caso di impedimento per non più di tre lezioni basterà la giustificazione come sopra, ma non è necessario il certificato medico.

7. Nel corso dell'anno vengono organizzate uscite didattiche finalizzate a rendere concrete e visibili le proposte culturali. Ogni uscita prevede la compilazione di una scheda di autorizzazione da parte dei genitori, senza la quale l'alunno non può partecipare all'iniziativa.

8. Poiché le uscite sono in primo luogo occasione di approfondimento del programma didattico, gli alunni sono tenuti a parteciparvi come alle consuete giornate di lezione a scuola. Solo per importanti motivi un alunno può essere esentato dalla partecipazione.

9. Le norme di comportamento durante il servizio mensa si basano sulla buona educazione e sul rispetto dei compagni e degli insegnanti presenti.

10. Le note disciplinari devono essere comunicate con tempestività ai genitori sul diario scolastico. Queste vanno controfirmate dai genitori per presa visione. Per le mancanze di una certa gravità, anche su richiesta della Direttrice, saranno convocati i genitori dell'alunno.

### **Norme per i docenti**

1. Il docente che fa parte dell'Istituto collabora alla sua specifica missione educativa, attraverso l'insegnamento efficace e aggiornato delle proprie discipline e la coerente testimonianza delle proprie azioni e della propria vita.

2. Il docente è tenuto a conoscere e ad attuare puntualmente le direttive scolastiche stabilite dal MIUR e dal Regolamento d'Istituto.

3. Il docente deve essere presente a scuola almeno dieci minuti prima dell'inizio delle lezioni in orario antimeridiano e 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni pomeridiane.

4. Il docente garantisce l'ordine della classe, il contegno corretto degli alunni, l'osservanza del Regolamento.

5. Registri ed elaborati costituiscono la documentazione ufficiale della scuola e devono potersi esibire ad ogni richiesta dell'Autorità scolastica.

6. Data la particolare importanza che l'Istituto attribuisce alla collaborazione scuola – famiglia, il docente ha il compito di favorire in ogni modo il dialogo, sia individuale che collegiale, con i genitori degli alunni. Nei giorni e nelle ore stabilite si tiene a disposizione per i colloqui previsti dal calendario scolastico. I colloqui docenti – genitori avvengono nel seguente modo:

- a. con un'assemblea di classe all'inizio dell'anno scolastico e una riunione intermedia;

- b. tre volte all'anno, in orario extrascolastico (a metà del primo quadrimestre e alle due consegne delle schede di valutazione) attraverso incontri individuali
  - c. per ogni altra necessità su appuntamento da concordare con il docente.
7. Gli insegnanti sono tenuti a partecipare alle assemblee di classe o di Istituto, organizzate secondo il calendario programmato.
8. Gli insegnanti sono tenuti al segreto professionale.
9. In ottemperanza alla normativa scolastica, i docenti non accettano doni individuali dagli alunni e dalle famiglie. I docenti, inoltre, non devono elargire doni – premio agli alunni come ricompensa ai loro risultati scolastici.
10. È fatto esplicito divieto di impartire lezioni private ai propri alunni e a quelli delle altre classi dell'Istituto.

### **Norme per i genitori**

1. I genitori sono i primi educatori dei loro figli e i principali collaboratori dell'opera formativa elargita dalla scuola. In ogni ordine e grado di istruzione non possono, in ogni caso, delegare alla sola scuola il compito educativo di loro spettanza.
2. Il rapporto di collaborazione tra i genitori e le educatrici del **Nido** viene garantito dal quotidiano incontro al momento dell'ingresso e dell'uscita dei bambini.
3. Durante il periodo dell'inserimento, i genitori si atterranno a quanto consigliato dalle educatrici per favorire un corretto e sereno inserimento del bambino nella vita del Nido.
4. Nella **Scuola dell'Infanzia**, al momento dell'ingresso e dell'uscita degli alunni, il dialogo tra genitori e insegnanti non si deve sovrapporre allo svolgimento delle attività didattiche.
5. Per motivi di ordine e di sicurezza non è consentito agli accompagnatori sostare nel corridoio della Scuola dell'Infanzia prima dell'orario di uscita dei bambini.
6. I genitori possono conferire con i docenti su appuntamento.
7. Nella **Scuola Primaria** la collaborazione dei genitori è particolarmente importante durante lo svolgimento dei compiti a casa e nel responsabilizzare i propri figli all'adempimento del proprio dovere.
8. I genitori sono invitati a conferire con gli insegnanti in occasione degli incontri periodici scuola – famiglia o per appuntamento, quando se ne ravvisa la necessità. In caso di convocazione da parte degli insegnanti, i genitori saranno avvisati tramite comunicazione scritta sul diario.
9. I documenti di valutazione degli alunni possono essere consegnati solo ai genitori e non ad eventuali delegati, salvo autorizzazione della Direttrice.
10. I genitori, di norma, non partecipano alle uscite didattiche che si compiono nell'arco della giornata. In caso di necessità potrà essere richiesta la partecipazione del rappresentante di interclasse o di un suo delegato.
11. Il rappresentante di interclasse è il portavoce tra il team docenti e i genitori dell'andamento complessivo della classe. Può altresì presentare al team docenti eventuali proposte o problemi esposti dai genitori e riguardanti l'intera classe.
12. In ottemperanza alla normativa scolastica è vietato fare doni individuali ai docenti.
13. Sono considerate anti-educative e pertanto ingiustificate le vacanze degli alunni durante i giorni di lezione, anche se a ridosso delle vacanze del calendario scolastico. L'assenza dell'alunno gli preclude la possibilità di seguire le spiegazioni delle insegnanti e può ostacolare il regolare svolgimento del programma. L'Istituto invita caldamente i genitori ad adeguare le proprie ferie alle vacanze stabilite dal calendario scolastico.

## **Norme per gli alunni**

L'Istituto S. Caterina, nel pieno rispetto dei suoi valori cattolici, vuole stabilire e condividere una vera e propria alleanza educativa Scuola- Famiglia che aiuti a far crescere bene i bambini, dentro una cornice di regole condivise che siano strumenti di aiuto e garanzia per tutti.

I bambini si sentono così osservati, compresi e aiutati a dominare e a migliorare quei comportamenti che possono essere in alcuni casi di disturbo e di impedimento a loro stessi, prima ancora che agli altri e alla comunità scolastica.

Inoltre la condivisione e l'osservanza delle regole comportamentali e di convivenza civica integrano e sostengono lo spirito e i contenuti del Regolamento interno d'Istituto e contribuiscono a realizzare pienamente il Piano dell'Offerta Formativa.

L' alleanza educativa Scuola - Famiglia individua e propone provvedimenti disciplinari con finalità educative che tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al mantenimento consapevole dei rapporti corretti fra i bambini stessi e con gli adulti della comunità educante.

Nel caso in cui un alunno/a trasgredisca una regola stabilita e conosciuta e abbia pertanto un comportamento scorretto, sarà conseguente un provvedimento disciplinare, proporzionale alla gravità della trasgressione.

Le sanzioni disciplinari, applicate progressivamente dai docenti della classe con autonomia ed equità, sono quelle di seguito riportate:

1. ammonizione (richiamo verbale) in classe da parte del docente
2. compito supplementare da svolgere a casa
3. prima nota informativa, scritta, alla famiglia
4. seconda nota informativa, scritta, alla famiglia, con convocazione dei genitori.

Il giorno seguente all'emissione della nota, l'alunno/a sarà tenuto/a presentarla firmata da uno dei genitori all'insegnante prevalente che ne informerà la Direzione dell'Istituto se necessario.

Le sanzioni potranno essere applicate nell'arco dell'intera giornata di scuola e nei diversi ambienti della vita scolastica (in classe, in palestra, in mensa, ai servizi...), in rispetto di tutta la comunità educante e degli alunni tra loro.

Per comportamenti particolarmente gravi e ripetuti, il docente della classe chiederà la collaborazione dei genitori, perché si facciano carico del disagio del proprio figlio, di cui le trasgressioni sono una sintomatica espressione.

I docenti, quindi, che meglio di tutti conoscono la situazione della classe e dei singoli allievi, avranno ampia discrezionalità di intervento e in più saranno garantiti dalla Direzione, qualora emergessero situazioni particolarmente problematiche.

In tal senso si auspica una piena e positiva collaborazione.

Il Regolamento d'Istituto costituisce la condizione indispensabile per costruire insieme, Scuola e Famiglia, un rapporto di fiducia reciproca, dove ognuno opera secondo le proprie competenze, nel rispetto di quelle altrui e in maniera sinergica.

La finalità comune è rappresentata dal conseguimento, da parte dell'allievo, di un equilibrato sviluppo emotivo, cognitivo e comportamentale che sono la base, non solo per il successo formativo, ma soprattutto per la formazione della persona e del cittadino.

## STATUTO ORGANI COLLEGIALI

### Costituzione degli Organi Collegiali

L'Istituto "Santa Caterina di Voghera", secondo lo spirito delle moderne istanze sociali, puntualmente riprese dalla legislazione scolastica italiana, con particolare riferimento alla legge 62/2000 sulla parità scolastica, ottempera al mandato istituzionale con la proposizione dei seguenti **organi collegiali**:

### Organi Elettivi

1. *Consiglio di Istituto*, unificato per la scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria
2. *Collegio dei docenti*, unificato per la scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria
3. *Consigli di interclasse e di intersezione*.

### Organi non elettivi

*Assemblee dei Genitori*

**L'attività di tali organi è regolata dal presente Statuto – Regolamento.**

### Finalità istituzionali

In quanto Istituzione Educativa Cattolica, l'Istituto "S. Caterina", nelle sue attività scolastiche ed educative si pone come finalità la promozione della persona, alla luce dei principi cattolici e propri del carisma agostiniano.

Ogni azione o decisione degli organi collegiali dovrà pertanto essere in sintonia con tale finalità.

Nella prassi educativa l'Istituto "S. Caterina":

1. **ha come criterio regolatore e ispiratore la centralità della persona**, che implica la tutela e il rispetto dell'integrità del soggetto educante, considerato nei suoi bisogni e nelle sue potenzialità
2. **valorizza tutte le dimensioni strutturalmente connaturate nell'uomo**, nella consapevolezza che l'intervento educativo debba promuovere la formazione di una personalità completa ed equilibrata
3. **offre il suo servizio a tutti** ed è, quindi, *"luogo di tutti e per tutti"* e considera le "diversità" una ricchezza da valorizzare e da promuovere
4. **mette al centro del proprio operare i valori** della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace
5. **favorisce la maturazione dell'identità Umana e Cristiana della Persona**, potenziando l'autonomia vera che consente il libero esercizio dell'amore verso Dio e verso il prossimo; rafforzando la competenza attraverso l'acquisizione dei primi strumenti "culturali" con i quali il soggetto organizza la propria esperienza, esplora e ricostruisce la realtà; conferendo significato e valore ad azioni e comportamenti
6. **riconosce alla famiglia la primaria funzione educativa**, sancita anche dalla Costituzione, e, con spirito di servizio, ne integra l'azione, chiedendo ai genitori di collaborare e di partecipare alla realizzazione del progetto educativo, sulla base di scelte coordinate e coerenti, in merito ad atteggiamenti, stili di vita, giudizi, comportamenti.

## ➤ Capitolo I - CONSIGLIO D'ISTITUTO

### **Art. 1 Composizione**

Il Consiglio d'Istituto (C.I.) è composto da membri di diritto e membri eletti.

#### **Sono membri di diritto:**

- il Rappresentante legale dell'Ente Gestore
- il Direttore dell'istituzione

#### **Sono membri eletti:**

- i rappresentanti dei Docenti nella misura di 6 docenti di Scuola dell'Infanzia/Scuola Primaria
- i rappresentanti dei Genitori nella misura di 6 genitori di Scuola dell'Infanzia/ Scuola Primaria.

**Possono essere chiamati** a partecipare alle riunioni del C.I. **a titolo consultivo**, *gli specialisti* che operano in modo continuativo nella Scuola con compiti didattico-psico-pedagogici e di orientamento e anche altri esperti esterni, a giudizio del Presidente, della Direttrice o dietro richiesta di almeno 1/3 dei membri del Consiglio.

*“Alle sedute del consiglio di istituto non è ammesso il pubblico quando siano in discussione argomenti concernenti persone. In tal caso il Presidente, che dirige la seduta, chiede al pubblico di allontanarsi eventualmente riammettendolo in seguito, sempre ai sensi dell'articolo 42 D.lgs 297/94”*

### **Art. 2 - Attribuzioni**

Il C.I., fatte salve le competenze specifiche dell'Ente Gestore, del Direttore scolastico, del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Intersezione e Interclasse:

a) ha potere deliberante per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della Scuola, **nei limiti degli indirizzi stabiliti dall'Ente Gestore**

b) elegge nella prima seduta, tra i rappresentanti dei genitori, il Presidente e, a discrezione dei membri del consiglio, un vice-presidente, a maggioranza assoluta nella prima votazione, a maggioranza relativa nella seconda; elegge anche la giunta esecutiva formata da un genitore e da un docente.

La designazione dei membri della Giunta Esecutiva avviene a maggioranza relativa dei votanti. In caso di parità di voti, la votazione deve essere ripetuta fino al raggiungimento della maggioranza dei voti in favore di uno degli elegendi.

La Giunta esecutiva viene convocata dal Dirigente scolastico ogni qualvolta ne ravvisi la necessità, con indicazione dell'O.d.g. almeno tre giorni prima della seduta della giunta secondo quanto previsto dall'art. 3 del regolamento in materia di autonomia (DPR 275/99)

d) esprime parere sul Regolamento interno delle scuole redatto dal Direttore e da una commissione formata dai docenti dell'Istituto

e) esprime parere all'inizio di ogni anno scolastico sui criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche, le visite guidate e i viaggi di istruzione

f) esprime parere sull'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali, tenendo presente quanto previsto dal regolamento in materia di autonomia

g) promuove contatti con altre scuole e istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione

h) promuove la partecipazione delle scuole ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo

- i) offre suggerimenti sui criteri generali per la programmazione di attività extrascolastiche e di viaggi e visite d'istruzione
- j) esprime parere, su richiesta del Collegio dei Docenti, in merito alle modalità di comunicazione scuola-famiglia
- k) sostiene o promuove iniziative assistenziali/benefiche
- l) propone all'amministrazione dell'Istituto indicazioni per l'acquisto, il rinnovo e la conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi gli audiovisivi, i prodotti multimediali e le dotazioni librerie
- m) offre suggerimenti sui criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'adattamento dell'orario, secondo le condizioni ambientali
- n) collabora nella progettazione e realizzazione delle iniziative volte a diffondere la conoscenza della proposta educativa dell'Istituto sul territorio
- o) esprime parere sull'andamento generale, didattico ed educativo delle scuole
- p) collabora nel formulare il Calendario scolastico
- q) può accedere al bilancio scolastico, per comprovati motivi, secondo le modalità previste dalla legge in materia di accesso ai documenti amministrativi, ma non chiederne la riproduzione.

q) possono accedere al bilancio scolastico famiglie e/o docenti che ne facciano richiesta, per comprovati motivi, secondo le modalità previste dalla legge in materia di accesso ai documenti amministrativi, ma non chiederne la riproduzione.

### **Art. 3 Funzioni del Presidente**

Il Consiglio d'Istituto è presieduto da un Genitore; egli designa tra i membri del Consiglio stesso un segretario, con il compito di redigere e leggere i verbali delle riunioni e di coadiuvarlo nella preparazione e nello svolgimento delle riunioni consiliari e di provvedere alla pubblicazione e alla comunicazione delle delibere del Consiglio, come previsto dall'art. 5.

Spetta al Presidente, coadiuvato dalla giunta esecutiva, convocare e presiedere le riunioni del C.I. e stabilire l'ordine del giorno secondo le proposte pervenutegli. Spetta anche al Presidente rappresentare il Consiglio presso l'Ente Gestore, gli altri organi collegiali, presso le autorità e presso qualsiasi terzo.

Egli, secondo i propri impegni, può delegare tali diritti, anche in parte, al Vice-Presidente, il quale, in caso di impedimento o di assenza del Presidente, esercita, di diritto, tutte le di lui funzioni.

### **Art. 4 Durata in carica del Consiglio di Istituto.**

Il Consiglio d'Istituto dura in carica tre anni ed esercita le proprie funzioni fino all'insediamento del nuovo Consiglio.

I Consiglieri, che, nel corso dei tre anni, perdono i requisiti per i quali sono stati eletti, o coloro che non intervengano senza giustificati motivi a tre sedute consecutive, verranno sostituiti dal rappresentante di categoria e di settore, che nell'ultima votazione ha ottenuto il maggior numero di voti fra i non eletti. In caso di esaurimento delle liste si procederà ad elezioni suppletive da tenersi possibilmente insieme alle elezioni annuali per i rappresentanti nei Consigli di Intersezione/Interclasse.

### **Art. 5 Convocazioni, ordini del giorno, riunioni, delibere**

Il C.I. dovrà riunirsi almeno una volta al quadrimestre, nel corso dell'anno scolastico, nei locali della Scuola e in ore non coincidenti con l'orario scolastico.

La data e l'ora di convocazione vengono deliberate al termine dell'ultima riunione; in caso contrario il Presidente provvede a far pervenire ai Consiglieri la convocazione almeno 5 giorni

prima della data fissata. In caso di urgenza la convocazione è fatta dal Presidente anche «ad horam» e con qualsiasi mezzo.

Il Presidente invierà l'elenco completo dell'ordine del giorno ai Consiglieri **almeno 5 giorni prima** della riunione. Copia della convocazione e del relativo «ordine del giorno» dovrà essere affisso nello stesso termine nell'apposito **albo della Scuola**.

Qualora nell'ordine del giorno fosse incluso l'esame di qualche altro documento, questo deve essere trasmesso in copia ai Consiglieri unitamente alla convocazione del Consiglio.

Per la validità delle riunioni del Consiglio, in prima convocazione, è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei Consiglieri e la stessa percentuale di rappresentanza delle categorie di Consiglieri; in seconda convocazione la riunione è valida qualunque sia il numero dei Consiglieri e delle categorie presenti.

Le deliberazioni del C.I. sono adottate a maggioranza dei voti dei Consiglieri presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

## ➤ **Capitolo II – GIUNTA ESECUTIVA**

### **Compiti**

Assume i compiti preparatori ed esecutivi del Consiglio d'Istituto: prepara i lavori del Consiglio e cura l'esecuzione delle relative delibere. Il Consiglio di Istituto tuttavia resta l'unico organo deliberante all'interno della Scuola in cui sono presenti tutte le componenti della comunità educativa.

Di diritto ne fa parte il Direttore scolastico.

## ➤ **Capitolo III - CONSIGLIO DI INTERSEZIONE/INTERCLASSE**

### **Art. 6 Composizione**

I Consigli di Intersezione/Interclasse nelle Scuole dell'Infanzia/Primarie sono composti dai Docenti delle sezioni/classi e dai rappresentanti dei genitori di ogni sezione/classe, eletti come sopra.

I Consigli di Intersezione/Interclasse sono presieduti dal Direttore Scolastico o, dietro sua delega, dal vicario o da un docente membro del Consiglio stesso, designato dal Direttore Scolastico.

Le funzioni di Segretario del Consiglio sono attribuite dal Presidente dei consigli di intersezione/interclasse ad uno dei docenti membro del Consiglio stesso.

### **Art. 7 Competenze**

I Consigli di intersezione e di Interclasse si riuniscono almeno tre volte all'anno, in ore non coincidenti con l'orario scolastico, col compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica, alla adozione dei libri di testo e ad iniziative di sperimentazione e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

I Consigli di Intersezione e di Interclasse possono altresì esprimersi riguardo ad altri argomenti di ordine generale, legati al buon funzionamento delle classi (programmi di studi, disciplina, rendimento della classe....) e proporre eventuali soluzioni agli organi competenti.

Nessun caso particolare può essere discusso nei Consigli di Intersezione/Interclasse.

Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari e quelle relative alla valutazione periodica e finale degli alunni spettano al Consiglio di Interclasse con la sola diretta partecipazione dei docenti (Interclasse tecnico).

## ➤ **Capitolo IV - COLLEGIO DEI DOCENTI**

### **Art. 8 Composizione e riunioni**

Il Collegio dei Docenti è composto da tutto il personale docente, operante nei singoli indirizzi o gradi di scuola. È presieduto dal Direttore Scolastico. Esercita le funzioni di Segretario un docente, designato dal Direttore Scolastico. Il segretario redige il verbale di ogni riunione.

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce quando il Direttore Scolastico ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta, comunque almeno due volte a quadrimestre. Le riunioni del Collegio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Può essere unitario o articolarsi in sezioni: scuola dell'infanzia o scuola primaria a seconda delle esigenze e delle tematiche da trattare.

### **Art.9 Competenze**

#### **Il Collegio dei Docenti:**

- a) ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto. In particolare elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi generali definiti dal C.I.; cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabilito dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante nel quadro delle linee fondamentali indicate dal P.T.O.F. (Piano Triennale dell'Offerta Formativa)
- b) formula proposte al Direttore Scolastico per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto, dei criteri generali indicati dal C.I. e della normativa vigente sull'autonomia
- c) valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica
- d) provvede all'adozione dei libri di testo, sentito il Consiglio di Interclasse
- e) adotta e promuove iniziative di sperimentazione in conformità alle normative vigenti sull'autonomia scolastica
- f) promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'istituto
- i) tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei Consigli di Interclasse/intersezione nell'adottare le proprie deliberazioni.

## ➤ **Capitolo V - ASSEMBLEE DEI GENITORI**

### **Art. 10 Assemblee dei Genitori**

I Genitori degli alunni dell'Infanzia e della Primaria hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della Scuola secondo le modalità previste nel presente capitolo.

Le Assemblee si svolgono nei locali dell'Istituto, in orario non coincidente con quello delle lezioni. La data e l'orario di svolgimento di ciascuna di esse devono essere concordati di volta in volta con il Direttore Scolastico.

**Le Assemblee dei Genitori possono essere di sezione, di classe o di Istituto.**

**a) l'assemblea di sezione, classe** è convocata dal Direttore Scolastico all'inizio dell'anno scolastico o su richiesta dei genitori rappresentanti di classe o del 30% dei genitori della classe.

L'Assemblea di Classe è presieduta da uno dei genitori eletti rappresentanti di classe.

**b) l'Assemblea d'Istituto** è convocata su richiesta del Comitato dei Genitori o del 20% dei genitori del settore interessato.

Il Presidente del Consiglio d'Istituto, previo esame dell'ordine del giorno proposto, tiene conto delle indicazioni del Direttore Scolastico e ricevuta autorizzazione dallo stesso, procede alla convocazione.

L'Assemblea d'Istituto è presieduta dal Presidente del Consiglio d'Istituto, affiancato da un Segretario, scelto in seno al Comitato dei Genitori.

All'Assemblea di Sezione, Classe e Istituto possono partecipare gli insegnanti rispettivamente della classe o dell'Istituto.

Possono aver luogo anche, su convocazione del Direttore Scolastico, assemblee dei genitori di sezione/classe e Istituto, con l'eventuale partecipazione dei docenti e degli alunni, per l'esame di problemi riguardanti specifiche sezioni/classi o l'andamento generale didattico e formativo dell'Istituto.

### **Art. 11 Conclusioni delle Assemblee**

Di tutte le assemblee dovrà essere redatto, a cura del Segretario incaricato, un breve verbale con l'indicazione dell'ordine del giorno proposto, della discussione seguita e delle conclusioni raggiunte.

I registri dei verbali dovranno essere depositati presso la Segreteria dell'Istituto nell'apposito settore riservato agli Organi Collegiali.

Le conclusioni delle assemblee dei genitori devono essere comunicate al Consiglio d'Istituto, per eventuali decisioni di sua competenza.

## **➤ Capitolo VI - ESERCIZIO DEL VOTO**

### **Art. 12 Elettorato**

L'elettorato attivo e passivo per le singole rappresentanze degli Organi Collegiali, previste dal presente «Statuto», spetta esclusivamente ai componenti delle rispettive categorie partecipanti a tali organismi: docenti, genitori.

L'appartenenza a diversi settori di scuola conferisce il diritto di voce attiva e passiva nell'ambito di ciascun tipo di scuola. L'elettore che appartenga contemporaneamente a più categorie (genitori, personale docente) può esercitare il diritto di voto per ogni categoria di appartenenza.

### **Art. 13 Candidature**

Per il Consiglio d'Istituto:

a) personale docente: tutti i docenti, suddivisi nei rispettivi settori di appartenenza, godono del diritto di voce passiva

b) genitori: l'elettorato passivo.

Per la rappresentanza di sezione/classe tutti i genitori godono di voce passiva e attiva nell'ambito delle rispettive sezioni/classi di appartenenza. I genitori esercitano tale diritto di voto per ogni sezione/classe frequentata dai rispettivi figli.

Per l'elezione del C.I. i Genitori godono di voce passiva mentre esercitano il diritto di voce attiva i soli rappresentanti di sezione/classe.

#### **Art. 14 Svolgimento delle elezioni**

Le modalità e le norme particolari per l'esercizio del voto vengono fissate dal Direttore Scolastico in tempo utile per la preparazione delle operazioni elettorali.

#### ➤ **Capitolo VII – NORME FINALI**

#### **Art. 15 Interpretazione, integrazione e modificabilità dello «Statuto»**

In caso di dubbi d'interpretazione di qualche punto del presente Statuto o di eventuale carenza normativa, l'organo competente per le opportune chiarificazioni o integrazioni è l'**Ente Gestore** sentito il Consiglio d'Istituto.

Il presente «Statuto» può essere modificato per iniziativa dell'Ente Gestore.

#### **Art. 16 Vigore del presente «Statuto»**

Il presente «Statuto», deliberato dall'Ente Gestore, entra in vigore il 01 Settembre 2014 e ha durata pluriennale (fino a nuove esigenze di revisione).

Le modifiche al presente regolamento devono essere approvate con la maggioranza dei due terzi dei componenti del Consiglio di Istituto.